

Assassinato netturbino

AGRIGENTO - Tre colpi di lupara caricata a pallettoni hanno spento la vita di un netturbino favarese, con precedenti per droga. La vittima si chiamava Giuseppe Alba di 40 anni. Era sposato e padre di cinque figli. L'omicidio è avvenuto all'alba, prima delle cinque quando ancora fa buio e per le strade non c'è nessuno.

Alba era appena uscito di casa, una abitazione del centro storico di Favara in via Pompei, una delle tante viuzze che si snodano tra la Madrice e l'antico rione di Palmoliva, aveva percorso una ventina di metri per raggiungere il suo fuoristrada, un Suzuki Vitara, quando un killer che evidentemente conosceva i suoi movimenti e le sue abitudini lo ha assassinato. Il netturbino non ha fatto neanche in tempo a salire sull'auto: tre colpi di fucile sparati in rapida successione e probabilmente da breve distanza lo hanno ucciso sul colpo. Giuseppe Alba è stramazza a terra in una pozza di sangue con i vetri dell'auto in frantumi che gli cascavano addosso. Come ha accertato il medico legale durante la ricognizione cadaverica, le tre fucilate lo hanno colpito sotto il mento, al braccio sinistro e all'addome. E mentre i colpi di fucile hanno svegliato di soprassalto gli abitanti di via Pompei, il killer si dileguava indisturbato per le anguste viuzze del centro storico.

La moglie di Alba, sentiti i colpi di fucile, si è affacciata e rendendosi conto di quello che era accaduto ha avvisato i carabinieri della locale Tenenza che in pochi minuti sono arrivati sul posto. I militari dell'Arma agli ordini del sottotenente Antonino De Luca hanno seguito perquisizioni in casa di pregiudicati, sono stati interrogati i familiari, parenti ed anche compagni di lavoro per cercare di ricostruire gli ultimi movimenti del pregiudicato. S'indaga a 360 gradi. Ma la pista privilegiata è quella del mondo della droga e degli spacciatori visto che Giuseppe Alba era stato più volte coinvolto in queste operazioni.

Stelio Zaccaria

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS